

# 2° TREKKING CRETA

## CretaDue

### *"dove eravamo rimasti"*

Dal 27 maggio al 3 giugno 2016

Accompagnatori: Manuela Barbizzi - Lily Fabiani - Filippo Giantomassi



Dopo 3 anni, a grande richiesta, siamo a riproporre il secondo Trekking nella spettacolare Isola di Creta, certamente con grande gioia ed entusiasmo, ma anche con qualche trepidazione perché, noi organizzatori, siamo coscienti che non sarà facile realizzare e ritrovare quella particolare combinazione alchemica di emozioni vissute nel 2013 che tanto ci è rimasta nel cuore.

Si torna a Creta, dunque, nell'isola degli dei e dei miti, della civiltà minoica, delle spiagge solitarie, dei monti aspri solcati da gole spettacolari.

Sulle caratteristiche dell'isola, sulla sua storia, sul suo patrimonio mitologico e culturale, sul suo territorio e sulla sua fauna si rimanda alla relazione del precedente Trekking, qui vale solo la pena di ricordare che l'isola di Creta è unica per la particolarità del suo territorio, la varietà dei suoi paesaggi, le sue vicende storiche, l'originalità della sua cucina e la straordinaria ospitalità dei suoi abitanti.

## Dove eravamo rimasti



Percorso di colore blu :Trek 2013  
Percorso di colore rosso:Trek 2016

Nel 2013 siamo partiti dall'estrema punta sud ovest dell'isola per percorrere, verso oriente, tratti di costa selvaggia, risalire e discendere le spettacolari gole di Agia Irini, Samaria, Aradena e per conquistare la vetta del monte Gigilos, baluardo della piana di Omalos.

Quest'anno partiremo proprio da lì, da quella magica piana che ci ha regalato nel primo Trek l'incontro più autentico ed inaspettato con la popolazione sfakiota.

Si partirà dal rifugio Kallergi per entrare, dirigendoci verso est, direttamente nel cuore dei Monti Bianchi alla conquista della vetta del Pachnes (2453 m), il monte più alto del gruppo e secondo per altezza dell'isola dopo il Psiloritis (o Monte Ida, 2456 m), per discenderne gli aspri fianchi che precipitano ripidi sino al mare, per poi proseguire verso oriente tra piccoli villaggi e tratti di costa solitari solcati da gole più o meno selvagge, che percorreremo per poi concludere il nostro cammino a nord sul di Lago Kournas, l'unico lago naturale di tutta l'isola.

## IL TREKKING

### 1° giorno: venerdì 27 maggio

Chania - Omalos - Rifugio Kallergi (1680 m)



Partenza da Fiumicino alle 7,40, arrivo alle 10,55 all'aeroporto di Chanià da dove ci trasferiremo in pullman sulla piana di Omalos ( 1h 30' ca) per raggiungere il rifugio Kallergi di proprietà dell'EOS (Club Alpino di Chanià) e da dove si gode una spettacolare vista sulla Gola di Samaria, sul monte Gingilos e Volakias.

Da Xyloscalo (1240 m), nei pressi dell'ingresso della Gola di Samarià, si parte a piedi sulla sinistra per il sentiero che sale verso il Rifugio Kallergi. Fatti pochi metri in direzione Nord, si giunge ad una recinzione con cancelletto (da richiudere dietro di sé). Oltre la recinzione, il sentiero prosegue ben segnato per circa 30' sino ad una strada sterrata. Si tratta della carrabile che parte dall'altopiano di Omalos, poche centinaia di metri prima dell'inizio del sentiero, e che conduce al rifugio Kallergi. Si prosegue su di essa per 5-600 metri fino ad un successivo tornante in corrispondenza del quale, sulla destra, si imbecca un canale (segni di vernice blu). Per tracce e non perdendo d'occhio i segni di vernice lo si rimonta in tutta la sua lunghezza, quindi ci si alza per pendii cespugliosi fino ad arrivare in vista della strada e, verso ENE, del rifugio, collocato a picco su un ramo secondario della Gola di Samarià. Pernottamento in rifugio [www.kallergi.co](http://www.kallergi.co)

Difficoltà: E

Dislivelli: ↑ 460 m ↓ 130 m

Lunghezza: 2,5 km

## 2° giorno: sabato 28 maggio

Rifugio Kallergi (1680 m) - Monte Psarì (1849 m) - Mavri (1940 m) -  
Monte Malidaou (2133 m) - Potamos - Rifugio Katsiveli (2454 m)



L'escursione si svolge lungo il tratto di sentiero E4 che attraversa i Lefkà Ori da Ovest a Est, in un territorio lunare e quasi desertico, con affacci spettacolari sulle gole di Samaria e di Elighia.

Dal rifugio Kallergi si segue la sterrata sino a giungere ad una diramazione collocata nei pressi di un ampio tornante (località Porià), si abbandona la strada e ci si dirige verso SE seguendo una traccia dapprima vaga, poi sempre più marcata e confortata da segni rossi e bianco/rossi. Con numerosi tornanti si guadagna dislivello fino a sbucare sulla cresta del monte Psarì e, in pochi minuti, a toccarne il grosso ometto di vetta (1.849). La traccia si snoda in direzione Nord lungo la dorsale, sale alla quota 1.883 e successivamente giunge alla quota 1.940 del Mavri. Da lì si scende in direzione Est sul versante opposto e si raggiunge in brevissimo tempo un colle dove campeggia la palina giallo-nera dell'E4. Ci si immette su quest'ultimo, si aggira un cocuzzolo e si arriva finalmente ai piedi del Melidaou (2133 m). Il Melidaou è una caratteristica montagna con due sommità ravvicinate, la sua cima più alta è quella orientale, che si raggiunge risalendo le poche decine di metri che la separano dal sentiero E4.

Dal Melidaou si scende, per Plakoseli, verso il Mitato Pirou da dove si intercetta il sentiero per il rifugio Katsiveli, non gestito, ma dove pernosteremo grazie agli uomini del Club Alpino di Chania che cureranno per noi la mezza pensione.

Difficoltà: EE

Dislivelli: ↑ 1022 m ↓ 690 m

Lunghezza: 12 km

## 3° giorno: domenica 29 maggio

Monte Pachnes (2453 m) - sentiero Potamos/Zeranokefala - Agios Ioannis (780 m)



Dal rifugio si salirà direttamente sul monte Pachnes, la vetta più alta dei Monti Bianchi, da dove lo sguardo spazia a 360° sulle numerose montagne vicine (nei Lefkà Ori si trovano circa una cinquantina di cime ad altitudine superiore ai 2000 m), sul mare di Creta a nord e sul mare Libico a sud. Il paesaggio dei Lefkà Ori è lunare ("deserto di alta quota"), le montagne hanno forma arrotondata, le rocce vanno dal nero, al bianco, al rosso, ed è quasi assente la vegetazione.

Dalla vetta del Pachnes si scende, fuori sentiero e verso Ovest, sino ad intercettare il sentiero che, intagliato nella montagna, da Potamos scende sin sotto lo Zeranokefala.

È un sentiero unico, uno dei più belli di Creta: rocce a strapiombo, cipressi contorti, affacci suggestivi prima sulla gola di Eligas e poi sul mare. Si scende verso sud/est e superata la fonte Zaranou (1920 m) si arriva alla bella pianura di Krousia, da dove parte la strada sterrata per Agios Ioannis, meta della giornata.

Agios Ioannis è un piccolissimo villaggio ormai quasi disabitato, sovrastato dai 2099 metri dello Zeranokefala, dove si respira un'aria antica e dove saremo ospiti della piccola struttura in casette di nome "Alonia" <http://www.alonia.gr/en/article/home>

Difficoltà: EE

Dislivelli: ↑ 780 m ↓ 1500 m

Lunghezza: 17 km

## 4° giorno: lunedì 30 maggio

Agios Ioannis (780 m) - Livaniana - Finikas - Luotro - Iligas - Chora Sfakion)



Da Agios Ioannis, con la sua suggestiva posizione, si scende alla sottostante pianura per poi entrare in una delle più belle pinete di Creta.

Attraverso pini marittimi si arriva al Balkona, un vero e proprio balcone a picco sul Mar Libico, dal paesaggio stupefacente, con vedute strepitose e da dove avremo modo di scorgere anche la spiaggia di Agios Pavlos, dove sostammo nel 2013, all'ombra della chiesetta bizantina dell' XI secolo, per un bagno ristoratore.

Percorso il crinale verso est si arriva all'imbocco dei meravigliosi tornanti di Selludha, l'antica e spettacolare mulattiera lastricata in pietra che scende ripida al mare, che noi avremo modo di vedere solo dall'alto visto che il nostro percorso proseguirà direttamente verso oriente su promontori di roccia sospesi sul mare con vista sulle gole di Aradena, sulla spiaggia di Marmara, la sua bella taverna (vi ricordate la frittura di pesce?) e su Likos, dove abbiamo dormito la nostra ultima notte nel 2013.



Attraversati i paesini di Livaniana e Finikas (che fu un porto in epoca romana e bizantina e nei cui pressi si vedono ancora le tracce di una fortezza veneziana e di un edificio diroccato con qualche mosaico) si scende al paesino di Luotro, raggiungibile solo a piedi o via mare, per poi proseguire il trek lungo la costa al livello del mare e fare un primo bagno nella splendida spiaggia di Glikà Nerà e, successivamente, un secondo ad Iligas, una spiaggia di sabbia con acqua dal turchese stupefacente, a 1 km a ovest di Chora Sfakion e alla fine della gola Kavis.

Si prosegue verso Hora Sfakion, pernottando all'hotel Stavris [www.hotel-stavris-sfakia-crete.com](http://www.hotel-stavris-sfakia-crete.com); cena e colazione dai "Three Brothers" <http://www.three-brothers-chora-sfakion-crete.com>

Difficoltà: E

Dislivelli: ↑ 532 m ↓ 1230 m

Lunghezza: 16,2 km

## 5° giorno: martedì 31 Maggio

Anello di Anapoli (600 m.) per le gole di Iligas ( o Kavis gorge)



La gola di Iligas (o Kavis) è una delle più lunghe e selvagge della zona di Sfakia e nonostante si trovi accanto a Chora Sfakion, rimane sconosciuta a molti turisti ed escursionisti. La parte principale del canyon è coperta da foresta vergine di cipresso e asfentamos (uno dei più grandi boschi di Creta), mentre quando ci si avvicina al mare il bosco si trasforma in alte scogliere con alberi appesi ovunque. Il letto del fiume è quasi sempre secco ( se non dopo molte ore di pioggia), è generalmente ampio, ma in alcuni tratti si stringe sino a mezzo metro. Poco prima di arrivare al mare si trova un sentiero lastricato (simile a quello della gola di Aradena), che discende da una parte e sale verso l'altro. La gola inizia dall'altopiano di Anopolis all'altitudine di 1080 metri (posizione Rekti) attraverso due accessi, quello superiore necessita l'uso di corda. Andando verso il mare si incontrano altre sotto-gole, più o meno selvagge e più o meno accessibili, che si immettono nel braccio principale. Noi percorreremo due di queste per compiere l'anello che ci permetterà di transitare per Anapoli. Saliremo dal mare sino ad intercettare, verso quota 500 m. il braccio che sulla sinistra conduce al di sotto del versante nord del Monte Castrì (849 m). Da lì si scende sino al paese di Anapoli, quindi al paese di Kambia dove si prosegue per il sentiero che corre lungo l'ultimo ramo laterale che da occidente si immette nella gola principale a ridosso della spiaggia di Iligas.



Il largo Altopiano di Anòpolis è situato, come avremo modo di vedere, in una posizione spettacolare, ai confini dei Lefkà Òri a nord, e del mar Libico a sud dove le scogliere si tuffano a picco sul mare.

Questo altopiano può essere forse considerato il cuore della regione di Sfakia, dove resistono antiche tradizioni e dove la vita di paese è ancora molto intensa.

Finita l'escursione, forze, mezzi e il tempo permettendo, andremo a fare un giro turistico a Chora Sfakion, un delizioso paesino a ridosso di un piccolo porticciolo, e alle rovine della fortezza di Frangokastello, costruita dai veneziani tra il 1371 e il 1374.



Difficoltà: E

Dislivelli: ↑ 1100 m ↓ 1100 m

Lunghezza: 15,50 km

## 6° giorno: mercoledì 1° giugno

Dalla Gola di Imbros ad Ammoudari sulla piana di Askyfou



La gola di Imbros è la terza più visitata di Creta, dopo la gola di Samaria e di Agia Irini, tutte e tre appartenenti al sentiero E4. È lunga 11 Km, parte dal piccolo villaggio di Imbros (700 m) per terminare al Villaggio di Komitades sul mare. La parte più alta della gola è abbastanza larga (dal nome Porofarago o Porolagos) con pareti relativamente basse, ma durante la discesa la gola si restringe continuamente e le pareti laterali si sollevano sempre più in alto sino ad assumere la conformazione di un vero e proprio canyon. Presto i lati del canyon si avvicinano con pareti altissime e lisce, mentre la vegetazione è costituita da cipressi antichi, querce e aceri che spuntano tra le rocce. A Xepitira Archin si incontrano le tracce del vecchio sentiero lastricato in pietra che un tempo era il passaggio principale da Sfakià a Chania, mentre, scendendo ulteriormente, si arriva al tratto denominato Gournia (cioè bacini) dove si trovano appunto piccoli bacini nella roccia che si riempiono d'acqua in inverno.

Infine, la parte più suggestiva, dove le pareti della gola, scolpite da bellissime formazioni, si avvicinano sino a stringersi a soli 1,6 m, mentre la loro altezza raggiunge i 300 metri (Stenada).

Altro punto suggestivo è il passaggio al di sotto di un arco, l'arco di pietra di Xepitira, che ricorda quello sul monte Gigilos.



Noi transiteremo per la gola dal mare verso l'alto sino al paesino di Imbros per poi raggiungere la piana di Askifou dove pernosteremo presso Askyfou Villas [www.cretevillaaskyfou.gr](http://www.cretevillaaskyfou.gr)

Difficoltà: E

Dislivelli: ↑ 935 m ↓ 350 m

Lunghezza: 12 km

## 7° giorno: giovedì 2 giugno

Da Askifou al Lago Kournas ...  
e ... per finire, turismo a Chania



L'altopiano verde di Askifou si trova a 50 km a sud-est di Chania, è circondato dalle cime del Monte Kastro (2218 m), del Monte Tripoli (1493 m) e Agathes (1511 m), facenti parte del massiccio di Lefka Ori. I campi fertili sono coltivati a patate, cereali, vigneti e alberi da frutto. La severità della piana e la sua wilderness formano un magnifico paesaggio tutto l'anno. Askifou ha quattro piccoli villaggi con pochi abitanti, la maggior parte dei quali sono pastori. Ci sono taverne e lodgings tradizionali, ma anche strutture turistiche di lusso, come quella che ci ospiterà.

Accanto al villaggio di Goni, c'è una grande collina in cima alla quale si trovano le rovine di due castelli turchi. I Koules di Askifou, come vengono chiamati, sono stati costruiti dai turchi nel tardo XIX secolo per controllare il passaggio di Sfakia.

A poche miglia a ovest di Askifou ci sono due piccoli altipiani dalla bellezza essenziale. Il primo altipiano, che si incontra da Askifou si chiama Tavri, dove è possibile ammirare le cime delle Kastri (2215 m), mentre il secondo è chiamato Niato.

Noi concluderemo il nostro Trek, invece, sul lato opposto oltre il confine dei Monti Bianchi, verso Est ed a nord della piana Asfedou e del Monte Agkathes, per poi discendere da una valetta che termina direttamente sul lago di Kournàs.

Difficoltà: E

Dislivelli: ↑ 132 m ↓ 536 m

Lunghezza: 6,35 km



Come già accenato il Kournàs è l'unico lago naturale di acqua dolce dell'isola, è situato a soli 3 Km dal mare di Georgiupoli, ma la sua atmosfera ricorda più la Svizzera che Creta. Con acque verdi smeraldo il lago cambia continuamente colore a seconda delle condizioni del tempo e del momento della giornata. Attorno al lago e su di esso si vede una gran varietà di uccelli, oche selvatiche, cigni, anatre e qualche pellicano europeo.

Le rive del lago sono ben attrezzate, con la possibilità di pranzare nelle numerose taverne e ristoranti. In una di queste taverne concluderemo il nostro Trek con il consueto brindisi di rito (ricordate la fila di bicchieri ad Aradena?) e, perché no, con un bel pranzetto.

Ristorati a dovere, ci trasferiremo a Chania, forse la città più bella di Creta.

**Chania**, conta circa 60.000 abitanti. Eretta sull'antico insediamento di Kydonia, uno dei più antichi centri abitati dell'isola, deve il suo nome agli arabi. Nel 1252, sotto l'occupazione veneziana, la città fu fortificata con opere che termineranno nel 1590. Chania è stata la prima città di Creta ad essere occupata dai turchi, nel 1654, e fu liberata nel 1898, quando divenne anche la capitale dell'isola, ormai autonoma. Oggi a Hania i visitatori possono facilmente aggirarsi tra la parte nuova e quella vecchia della città, nei quartieri di Top Hana o Topana, Santrivani, Spalntzia o Plaza, Casteli e il quartiere ebraico. Tra gli edifici che circondano il piccolo porto si possono notare gli antichi edifici della dominazione veneziana e turca.

A Chania pernosteremo alla Pension Theresa, situata nel vecchio porto veneziano [www.pensiontheresa.gr](http://www.pensiontheresa.gr)



## 8° giorno: venerdì 3 giugno

### Il rientro

Alle ore 11,20 partenza dall'aeroporto di Chania arrivo a Fiumicino alle 12,35

Gli itinerari precedentemente descritti potranno essere modificati dagli accompagnatori nel corso del trekking in base alle condizioni che si potrebbero determinare.

### ATTREZZATURA INDISPENSABILE

Zaino 40/45 litri con dimensioni massime di **55 x 40 x 20** (a causa del limite imposto dalla Ryan Air) scarponi da trekking rodati con suola in buone condizioni, borraccia, bastoncini da trekking, giacca Windstop, pile, tre cambi, calzettoni, ciabatte o scarpe leggere, biancheria intima, asciugamano piccolo, berretto pile, guanti, cappello estivo, crema solare, occhiali da sole, costume da bagno, qualche barretta d'emergenza, busta dell'igiene, pronto soccorso, medicine, cellulare, carica batterie, macchinetta fotografica, chi vuole GPS, soldi per gli extra.

Si consiglia di mettere i capi di abbigliamento in buste di plastica.

Il **peso dello zaino** non dovrebbe superare i 10 kg. per le donne e i 13 kg. per gli uomini: meglio qualcosa di meno con sé che far fatica portando in giro il superfluo!



## **NOTTI**

Le prime due notti si dormirà in rifugio. Per la notte al rifugio Katsiveli (seconda notte) si consiglia di portare con sé una coperta in pile che poi eventualmente potremo lasciare in rifugio, pesa poco e se ne trovano di economiche; al rifugio troveremo soltanto le lenzuola, si consiglia di portare anche un piccolo asciugamano. Le altre notti si dormirà in alberghetti e piccole pensioni,

## **CONSIGLI UTILI**

Evitare di portare cibo da casa (ad esclusione di barrette energetiche e frutta secca). Sarà possibile acquistare panini direttamente nei paesi che raggiungeremo.

## **QUOTA DI PARTECIPAZIONE: €500,00**

Comprende il servizio di mezza pensione, le spese di viaggio e quelle organizzative. A Chania non è prevista la mezza pensione: cena e colazione non sono comprese.

**POSTI DISPONIBILI:** n. 15 compresi i tre accompagnatori Manuela, Lily e Filippo.

**PRENOTAZIONE:** dalla pubblicazione della relazione attraverso il link, con versamento dell'anticipo di € 150,00 in sezione e consegna di copia fronte-retro del documento d'identità in corso di validità, lo stesso che poi verrà utilizzato per il viaggio aereo.

## **ORARIO PARTENZA DA ASCOLI PICENO E LUOGO**

Ore 3:00 di venerdì 27 maggio dal piazzale sito in località "Lu Battente"

L'aereo per Chania da Fiumicino parte alle ore 7:40 con arrivo alle ore 10,55

## **SPOSTAMENTI**

Da Ascoli a Fiumicino con mezzi propri (cercheremo di organizzarci per ridurre al minimo il numero delle auto).

L'auto verrà lasciata in un parcheggio nei pressi dell'aeroporto dove saremo accompagnati con una navetta.

Volo Ryanair Fiumicino - Chania.

A Creta ci saranno due trasferimenti con pullman a noleggio: Dall'aeroporto di Chania ad Omalos e dal Lago Kournas a Chania..